

Il sabato con...

di ALESSANDRO COMIN

L'INTERVISTA

MICHELE FABBRO

«Harry Potter e Star Wars Io, bassanese a Londra creo effetti speciali»

Ha fatto morire e resuscitare Harry Potter. Ha fatto galoppare e saltare tra le cannonate e gli spari il War Horse di Steven Spielberg. Ha esposto lo Sherlock Holmes di Robert Downey junior a esplosioni e rocambolesche scazzottate in treno. Ha messo Alien e Predator a squarciarsi tra di loro. E adesso sta correndo contro il tempo perché a Natale le platee di tutto il mondo ammirino le battaglie e i voli interspaziali del nuovo capitolo di Star Wars. Michele Fabbro, 43 anni, bassanese purosangue, vive a Londra dal 2003 ed è diventato uno dei grandi creatori di effetti speciali digitali dell'industria del cinema. Ha lavorato per anni alla Framstore, colosso della produzione di effetti per film. Da marzo è in "paradiso": alla Industrial Light Magic. Creata da George Lucas e ora di proprietà della Disney corporation. Sì, proprio quelli di Guerre stellari. Bisognerebbe parlare solo

delle cose belle che i bassanesi sanno fare nel mondo, ma il discorso non può non partire dalla triste attualità londinese.

Abita vicino al grattacielo bruciato?

No, io sto nella zona sud est di Londra. La Grenfell Towell era a Kensington. Un'area con molti italiani. Che orrore. Che terribile sorte per quei poveri fidanzati. Vivo non lontano dal Tower Bridge dell'ultimo attentato islamico, piuttosto.

Come si convive con la minaccia del terrorismo?

Facendo la vita di tutti i giorni senza farsi spaventare. La metropoli continua a pulsare senza sentirsi in stato d'assedio.

E la Brexit?

Un anno fa è stato un choc per tutti, non solo per noi italiani ma per tutta Londra. Tenete presente che per l'uscita dalla Ue hanno votato soprattutto le zone rurali. Dopo l'esito del voto,

quella mattina, i colleghi in ufficio si vergognavano e venivano a chiedere scusa. Qui quasi tutti i giovani sono pro Europa.

Il flop della premier Theresa May alle recenti elezioni potrebbe far riconsiderare la decisione?

Non credo a una marcia indietro completa. Sono anglosassoni, non latini. Ma è vero che stanno cominciando a somigliarci sempre più: nelle ultime tre tornate elettorali ci sono stati esiti sempre molto differenti. Di sicuro c'è disorientamento, ci si chiede se siano in arrivo tempi non buoni.

Si può dire che li abbiamo contagiati con l'incertezza tipica italiana, o comunque della vecchia Europa?

Ricorderò sempre una chiacchierata con uno storico inglese che già qualche tempo fa mi diceva: Non lamentatevi di cosa accade in Italia, siete comunque vent'anni avanti. Non vorrei che la decadenza attraverso cui siamo passati iniziasse qui.

Ne coglie segnali?

I prezzi delle case sono calati, vedo più negatività, la sterlina perde valore.

Ma ci sono ripercussioni per gli europei? E nel mondo del lavoro?

Non ancora. Facebook, Google e altre multinazionali hanno appena aperto nuove sedi. Leggevo di richieste per 70mila ingegneri elettronici. Il lavoro non manca se sei specializzato. Ecco, forse sta diventando più difficile il percorso vecchio stampo stile "comincio a fare il cameriere per imparare la lingua": nella ristorazione c'è contrazione di offerte per i non autoctoni.

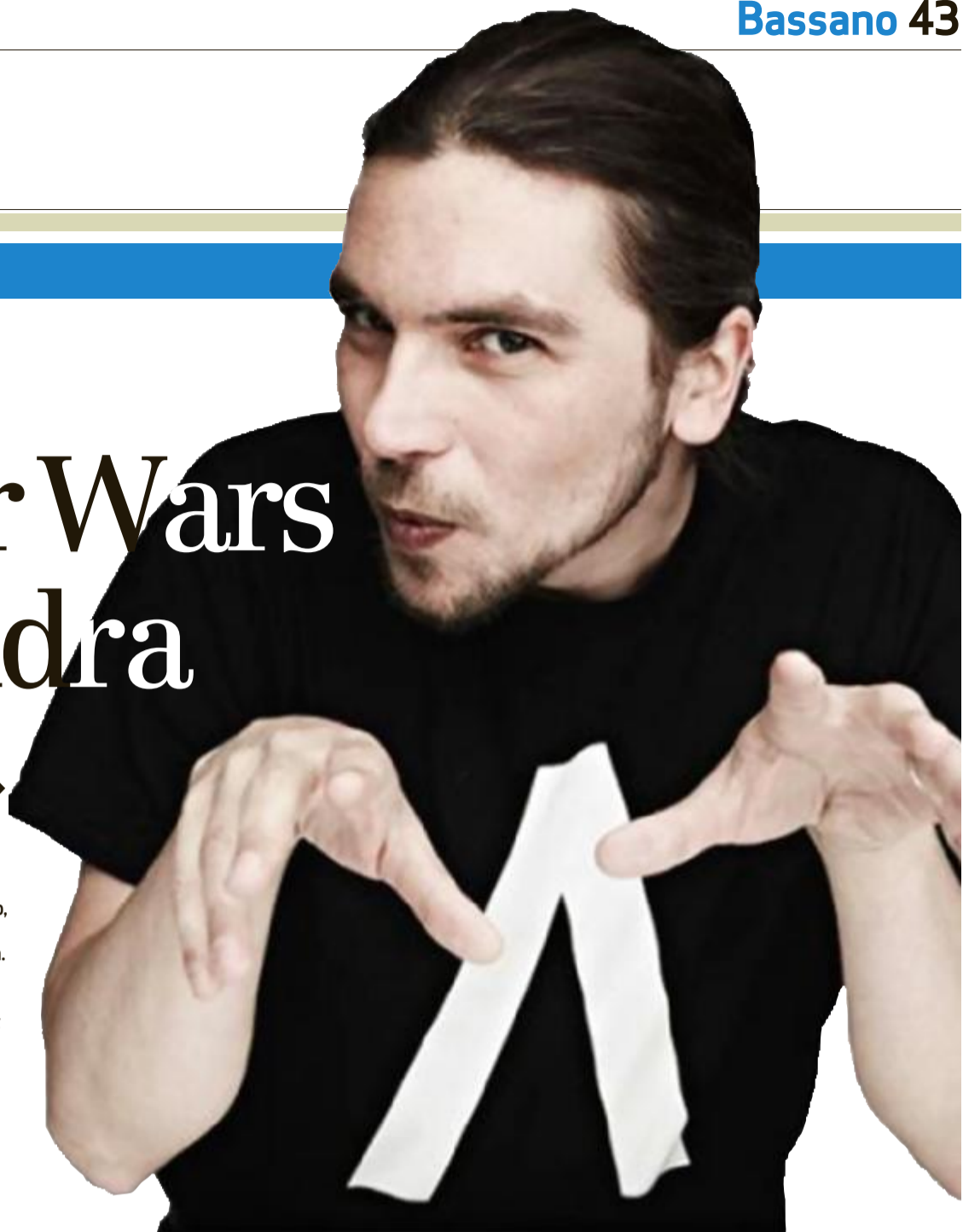
A un giovane italiano oggi cosa consiglierebbe?

Ancora di venire qui. La città è qualcosa di incredibile e si trovano ancora un sacco di opportunità. Bisogna sapere bene però che all'inizio ci vuole un certo capitale: finché non arrivano i primi stipendi, mangiare, dormire e usare i trasporti è caro.

La sua posizione qual è?

Io ho mantenuto la cittadinanza italiana, sono

Michele Fabbro, 43 anni, in una posa scherzosa. È uno dei "cervelli" della Industrial Light Magic, della Disney



iscritto all'Aire e ho la residenza qui. Ma non essendo cittadino inglese dovrei fare il passaporto e, quando sarà, prendere un permesso.

Quattordici anni a Londra sono un terzo della sua vita.

Li ho "compiuti" il 3 giugno. Avevo lavorato a Milano a Mediacube, nel campo degli effetti speciali digitali per pubblicità e film. Quelli di Framstore mi contattarono perché un mio ex collega aveva segnalato i miei video. Colloquio telefonico un lunedì, io in Italia e loro a Londra, ovviamente. Alla fine mi dissero: lei comincia da noi lunedì prossimo.

Proprio come in Italia...

E' questa la differenza. Qui decidono di fidarsi di te e si va avanti per meritocrazia. Non per conoscenze o raccomandazioni. Sa come sono finito alla Industrial Light Magic?

Ci dica.

Ero stato contattato un anno e mezzo fa ma avevo rifiutato. Alla fine dell'anno scorso ho lasciato il lavoro e mi sono fatto due mesi di vacanza con mia moglie in Oriente. Sono tornato, ho riattivato LinkedIn e in un pomeriggio mi sono arrivate dieci proposte. Per carità, ho la fortuna che il software che uso è super-ricercato in questo momento, ma è il clima che è completamente diverso.

E subito il tuffo in Guerre stellari.

Vado a vedere la sede per una prima presa di contatto e incontro un "creative director" di fama mondiale che aveva già lavorato con me. Mi abbraccia, guarda il mio cartellino e mi dice: "Come sarebbe a dire "visitatore"? Ti voglio qui". Mi sembra un sogno. Anche se lavoro 10-12 ore al giorno

Chi è



Michele Fabbro, 43 anni compiuti pochi giorni fa, sposato con Cinzia Cavedon (nella foto qui sopra), dal 2003 vive e lavora a Londra. Dopo anni alla Framstore, nota casa di produzione di effetti speciali, e altre esperienze nel settore, dal marzo scorso è in forza come "Senior VFX Artist" alla Industrial Light & Magic, la mitica creatura di George Lucas che fin dal primo episodio ha realizzato e realizza gli effetti speciali per "Guerre Stellari", vincitrice finora di una quarantina di Oscar tecnici, ora nella galassia Disney.

Tra i più celebri film di cui Michele ha curato gli effetti speciali, andando a ritroso negli anni, Solo per il weekend, Getaway - via di fuga, La furia dei titani e Scontro fra titani, Sherlock Holmes - Gioco di ombre, War Horse, Harry Potter e i Doni della Morte 1 e 2, Harry Potter e il calice di fuoco, i due Tata Matilda, Alien vs. Predator, Paura.com, I cavalieri che fecero l'impresa.

Michele Fabbro ha all'attivo anche decine di spot pubblicitari e corti di animazione. Una selezione delle sue creazioni si può vedere sul sito internet <http://www.lightshot.net>

sei giorni su sette. Spero di farcela a consegnare tutto per agosto.

Che la forza sia con lei, dunque.

Il bello è che ce lo diciamo anche in ufficio. Perché calarsi nell'atmosfera fa la differenza nel realizzare le scene.

In quanti lavorate agli effetti speciali di questo kolossal?

Non lo so, giuro. Siamo quattro staff enormi in altrettante sedi: oltre a Londra, Singapore, Vancouver e San Francisco. In più ci sono vari livelli: io ho accesso a una parte degli uffici e delle funzioni. E' tutto regolato da pass in nome della segretezza. So che adesso arriveranno a dan manforte anche i colleghi che hanno finito Transformers.

Immagino che sia vincolato al silenzio assoluto sul nuovo film.

Ovviamente, abbiamo firmato un vincolo di riservatezza e in più facciamo training specifici.

Tutti sanno che quest'anno, dopo Rogue One, tocca a un episodio del ciclo principale. Ma c'è un personaggio della saga nel quale si identifica?

Non ci ho pensato. In realtà preferisco di gran lunga gli oggetti. Fin da piccolo ero abbagliato dalle astronavi e dalla tecnologia. La spada laser è la trovata più meravigliosa in assoluto. E poi il sonoro, quel rumore "spaziale" che è e resta unico.

Va a vedere i "suoi" film? O li evita per saturazione?

Sì, ma com'è naturale ho visto un sacco di cose che tre-quattro anni fa

sembravano incredibili e che adesso non si farebbero più così. Perché i software cambiano ogni pochi mesi. Finito questo film dovrò studiare i nuovi aggiornamenti.

L'effetto speciale di cui va più fiero? O che è stato più difficile realizzare?

La scena della "morte" e poi del rinvenire di Daniel Radcliffe in Harry Potter e i doni della morte mi ha messo a dura prova, con le immagini fluttuanti e anche perché era il momento cruciale di tutta una saga. Ma sono affezionato anche a creazioni meno note come alcuni spot pubblicitari e un film italiano, "The repairman", molto poetico, divertente e spiazzante, che è uscito due anni fa.

Torna spesso in Italia?

Altroché. A settembre, in particolare, ho un appuntamento sacro: una settimana al mare a Jesolo con i miei genitori. Irrrinunciabile.

E a Bassano?

Sì. La mia famiglia è tutta lì. Mio fratello fa il vigile urbano. È stato anche premiato per un atto di valore. Poi ogni volta chiedo ai miei: il ponte c'è ancora?

C'è, c'è. Il guaio è che il restauro è interminabile.

È una cosa incredibile, tutta italiana. So che ci sono state beghe giudiziarie. Però confesso che non ci ho capito molto. Da lontano arrivano messaggi come se stesse per crollare da un momento all'altro. Spero che ce la facciano a risistemarlo presto.

A proposito di sogni, adesso che è arrivato a curare gli effetti speciali per Star Wars gliene rimane qualcuno? Certo: lavorare anche ai prossimi episodi.

IL GIORNALE
DI VICENZA

10
PUNTI



Il mio Bar preferito dell'intera provincia,
di Vicenza e di Bassano è:

NOME BAR

Indirizzo:

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

Segui le classifiche provvisorie pubblicate all'interno de Il Giornale di Vicenza. Compila, ritaglia, consegna o spedisci il coupon a Il Giornale di Vicenza "Bar dell'anno" Via Enrico Fermi, 205 - 36100 Vicenza (VI)